



www.trapaninostra.it



www.francescogenovese.net



www.trapaniantica.it

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale della nostra Città

Sabato 8 Maggio 2010

TRAPANI

GIORNALE DI SICILIA

FONDATA DA GIROLAMO ARDIZZONE

«LUOGHI DEL CUORE». È il monumento più votato dagli italiani nel concorso indetto dal Fondo Ambiente: 7.052 segnalazioni

# Trapani, grazie al Fai e alla Regione rivivrà il Castello della Colombaia

L'assessore Armao stanziava 600 mila euro per salvare dal degrado l'antica fortezza del '300

Il concorso per salvare monumenti degradati, giunto quest'anno alla quinta edizione, è promosso dal Fondo Ambiente Italiano e da Banca Intesa

Nino Mezzatesta  
MILANO

Il Castello di Colombaia sarà restaurato. È questo il principale frutto del concorso indetto dal Fai su «I luoghi del cuore». Il monumento trapanese è stato il più votato in Italia (7.052 segnalazioni) fra le bellezze architettoniche che vanno salvate prima che cadano a pezzi. Questo riconoscimento ha spinto l'assessore Armao ad annunciare lo stanziamento di 600 mila euro per avviare il ripristino dell'antica fortezza. L'annuncio è stato dato ieri a Milano dal presidente del Fai (Fondo Ambiente Italiano) Ilaria Borletti Buitoni e da Corrado Passera, amministratore delegato di Banca Intesa che collabora all'organizzazione del concorso giunto quest'anno alla quinta edizione. All'incontro



Il Castello della Colombaia a Trapani



L'UNIVERSITÀ DI MESSINA AIUTERÀ A STABILIRE IL FUTURO USO DELLA FORTEZZA

era atteso anche l'assessore Armao che non ha potuto partecipare causa ritardi aerei.

Le passate edizioni del concorso hanno consentito il salvataggio di beni architettonici di grande valore come il Mulino di Baresi (Bergamo), L'Oratorio di San Martino a Clavi

(Imperia), la Chiesetta della SS. Trinità di Teregua (Sondrio), i vialetti Walser di Rimella (Vicenza). Quest'anno il referendum indetto dal Fai ha premiato il Castello della Colombaia che dal 1965 si trova in condizioni di totale abbandono.

Posto sulle fondamenta di un antico bastione cartaginese (probabilmente per iniziativa di Amilcare Barca) il Castello fu costruito nella seconda metà del Trecento per proteggere il porto di Trapani. Con un successivo adattamento, a partire dal 1848, era stato utilizzato come carcere. Il trasferimento del penitenziario aveva lasciato l'antica fortezza vuota e in stato di progressivo degrado. Adesso l'assessore Armao si è impegnato ad avviare le procedure per il restauro. Prima però sarà necessario il cambio di proprietà.

Il Castello, infatti, è tutt'ora di proprietà dello Stato. La Regione dovrà acquisirne la proprietà e poi avviarne il ripristino. Resta ovviamente il problema della destinazione. Costruire musei e poi lasciarli vuoti non serve a nulla. Ecco perché ieri Ilaria Borletti e Corrado Passera hanno annunciato che l'organizzazione si unirà a un seminario che, in collaborazione con l'Università di Messina, dovrà stabilire il futuro utilizzo della fortezza.